



10 NOMI PER PISA

Affollato dibattito
alle «Officine Garibaldi»
per il confronto
organizzato da La Nazione
tra i dieci sfidanti
alla carica di sindaco



Alle pagine 2, 3 e 4



PISA ALLE URNE

IL CASO MOSCHEA

SERFOGLI, AMORE, VERONESE, AULETTA, GHEZZANI, CASOLE E MARIANELLI DICONO SÌ, NO SECCO DA CONTI E LATROFA
LA ZIPPEL È PER IL REFERENDUM: «SCELGANO I PISANI»



I candidati a sindaco con i giornalisti de La Nazione alle Officine Garibaldi (Foto Valtriani)

LA GRANDE SFIDA

Il faccia a faccia con i 10 candidati sindaco

DIECI candidati, sei domande attraverso le quali ognuno ha provato a delineare la propria città una volta arrivati nella cabina di regia di Palazzo Gambacorti. E' stato un confronto serrato quello che è andato in scena, coordinato da La Nazione, mercoledì tra gli aspiranti sindaci alle Officine Garibaldi.

2028. Il futuro sta nella ricucitura tra quartieri e centro. Su questo tutti i candidati sono sostanzialmente d'accordo. Conti (centrodestra) punta alla qualità e propone per il litorale il 'modello Pietrasanta'. Serfogli (centrosinistra) parla di «innovazione e cambiamento» (anche oltre il 2028) e consumo zero di suolo. La città accessibile è quella immaginata da Ghezzani, per Latrofa Pisa dovrà essere la 'città della bellezza' - con un brand ad hoc - ma anche 'del decoro'. Guarda a giovani, disabili e anziani la socialista Marianelli mentre Veronese fa appello a una vocazione internazionale da incentivare con il recupero di edifici storici o abbandonati e il loro utilizzo per eventi ed iniziative («Mattonaia mercato a km zero, in largo Ciro Menotti vedo una piramide-vetrina per le eccellenze della robotica»). Pisa smart ma senza perdere il legame con le tradizioni e

sport in primo piano per Zippel (anche per lei focus sulla Mattonaia da destinare al commercio favorendo le attività guidate dai giovani). Amore punta sul green, Auletta sull'urbanistica partecipata.

MOBILITÀ. Posizioni diverse. Soprattutto sulla ztl. Per la socialista Marianelli va aperta la sera, per Serfogli tutto il contrario: varchi intelligenti per bloccare gli accessi illegittimi, parcheggi silos per i residenti, navetta elettrica sui lungarni. Per Amore ne serve anche una seconda di ztl: «Chi non è residente dovrà fermarsi alle vecchie porte». Veronese propone parcheggi gratis il sabato dalle 17 in poi e un sistema premiante per chi vive la città. Ztl aperta dalle 17 alle 23 per Zippel, riduzione delle fasce orarie nel week end per Conti che propone l'abolizione degli stalli blu sul litorale. Auletta spiazza: chiusura di Ponte di Mezzo nel primo anno di mandato e poi a seguire dei lungarni (con sistema di navette gratuite). No alla

tangenziale nord est che per gli altri è invece un punto fermo. Attenzione alla mobilità ciclabile per Ghezzani, tutela del lavoro degli addetti alla mobilità per Casole. Latrofa a valanga sul PisaMover («Una disgrazia»), sì a tangenziale nord est a 4 corsie, stop stalli blu sul litorale.

TURISMO. Veronese promette 2mila nuovi posti di lavoro e una permanenza dei turisti che da una media di 3 ore potrà passare a 33.

MOBILITÀ E TURISMO

Chi guarda verso Lucca e chi all'area vasta costiera in rete con Livorno

Zippel è già in contatto con un imprenditore pronto ad aprire un parco giochi sul litorale. Parla di turismo congressuale e sanitario Conti mentre Ghezzani ed Auletta premono su quello ambientale e didattico. Amore guarda più al comparto enogastronomico, Serfogli rilancia l'accordo con Lucca per un turismo di area vasta legato alle tipicità del territorio. Il progetto di Latrofa si chiama invece Pisa card, personalizzata a seconda dei target e comprendente anche i trasporti pubblici.

Fra.Bi.

+ Le curiosità

'Ospite a sorpresa'

In platea ospite a sorpresa, il sindaco grillino di Livorno Filippo Nogarini (nella foto) venuto a sostenere il candidato M5S Gabriele Amore, suo amico



La location

Il dibattito con i candidati sindaco organizzato da La Nazione è stato ospitato nella location delle Officine Garibaldi di via Gioberti



LE DOMANDE I giornalisti de La Nazione Guglielmo Vezzosi ed Elisa Capobianco durante il dibattito (Foto Andrea Valtriani)

“ Cosa sì e cosa no



SIMONETTA GHEZZANI
Sinistra Italiana

DICE SÌ alla moschea, «il referendum puntando su un quesito di urbanistica negava un diritto costituzionalmente garantito»
DICE NO al Comune Unico ma è comunque favorevole ad una programmazione di area vasta

“ Cosa sì e cosa no



ANDREA SERFOGLI
Centrosinistra

DICE SÌ alla moschea perchè favorevole al dialogo interreligioso e all'ecumenismo.
DICE SÌ al comune unico che permetterà una visione strategica e una gestione condivisa dei servizi e delle politiche urbanistiche



PAOLO CASOLE
Partito Comunista

DICE SÌ alla costruzione di una moschea a Pisa anche se specifica di essere «contrario al finanziamento pubblico per i luoghi di culto»
DICE NO al Comune Unico, senza aggiungere motivazioni



MICHELE CONTI
Centrodestra

DICE NO alla moschea: «La città ha perso un'occasione di democrazia partecipata che era il referendum».
DICE NO al Comune Unico: «Favorevoli solo a mettere insieme servizi e strumenti urbanistici»



ANTONIO VERONESE
Patto civico

DICE SÌ alla moschea «anche se non l'avrei fatta in quel luogo, andranno adottati gli opportuni controlli»
DICE SÌ al Comune Unico «aggregazione di 200mila persone per intercettare finanziamenti»



RAFFAELE LATROFA
Pisa nel cuore

DICE NO alla moschea: «La destinazione d'uso dell'area deve tornare ad essere edilizia e commerciale».
DICE NO al Comune Unico ma sì all'area vasta della costa per controbilanciare il potere di Firenze



CICCIO AULETTA
Una città in comune

DICE SÌ Alla moschea: «Applaudiamo al centrosinistra e a Filippeschi per la scelta fatta».
DICE NO al Comune Unico anche perchè «in dieci anni il centrosinistra non è stato neppure capace di fare il piano strutturale dell'area pisana»



VERONICA MARIANELLI
Partito socialista italiano

DICE SÌ' alla moschea anche se - precisa - «vorremo maggiore trasparenza sulla provenienza dei finanziamenti»
DICE NO al progetto di Comune Unico bollandolo con la parola «inconcepibile»



MARIA CHIARA ZIPPEL
La nostra Pisa

DICE NI alla moschea nel senso che, se sarà sindaco, "farò un referendum per far decidere i cittadini"
DICE SÌ al Comune Unico senza dimenticare le esigenze dei più piccoli ed evitando di finire come le province



GABRIELE AMORE
Movimento 5 Stelle

DICE SÌ alla moschea perché «il diritto di culto è costituzionalmente garantito e la paura ingiustificata va combattuta»
DICE NO al Comune Unico. Punta all'area vasta costiera in rete con Livorno, contro l'egemonia di Firenze

Degrado e sicurezza urbana Scintille sui temi più caldi

Sulla Tari si infiamma il dibattito: guerra di cifre

DUE TEMI spinosi: soldi e sicurezza. Ecco le risposte dei dieci candidati.

TASSE. Serfogli, assessore al bilancio uscente, parte dai dati («La Tari per le utenze domestiche è già diminuita del 6-7%, gli oneri di urbanizzazione lo stesso per interventi edilizi a canone sostenibile e concordato») per poi rilanciare l'innalzamento della detrazione «da 12 a 14 forse 15mila per quanto riguarda il reddito da lavoro dipendente». «Prevediamo inoltre incentivi fiscali a partire dal baratto amministrativo e riduzioni mirate della Cosap per la ristrutturazione facciate». Conti propone sconti per le famiglie da 1000 a 500 euro su base annua, riduzione dell'Imu sui capannoni per i piccoli imprenditori, tutto questo attraverso l'alienazione di immobili come la Sesta Porta e il palazzo ex Telecom e la messa sul mercato di quote delle partecipate. Se per Ghezzi fondamentale sarà la disincentivazione a lasciare immobili vuoti, Latrofa («Mai più una tassa di scopo per i pisani e demolizione della Mattonaia») mette in programma tributi più bassi per quei commercianti che metteranno a disposizione le proprie telecamere per rendere Pisa più sicura. Non solo: riduzione della Tari del 15/20% e della tariffa del suolo pubblico per chi fa ristrutturazioni, so-



La sala era gremita

stegno alle famiglie numerose, Imu ridotta per chi concede in comodato gratuito immobili ai figli». Veronese si muoverà verso sconti sulla quota fissa Tari e la bolletta acqua, Zippel attiverà una family card per le famiglie bisognose e pensa a una detassazione per quanto riguarda il suolo pubblico riservata alle attività commerciali virtuose («Taglieremo le consulenze esterne e riducendo la presenza delle famiglie rom presenti sul territorio»). Critico Amore: «Le tabelle Tari del Comu-

ne di Pisa non sono eque: lo store Ikea paga 1 euro e 20 al mq essendo classificato come autosalone, i grandi supermercati 6 euro e 70 centesimi mentre i commercianti del centro storico 28 o 32 euro». Auletta vuole Pisa come un laboratorio di giustizia fiscale concentrando tutto sulla lotta lotta all'evasione.

SICUREZZA. Conti spara a zero contro l'amministrazione uscente: «La situazione è esplosiva. Una soluzione più essere il coordinamento questura e sindaco, la movida va inoltre delocalizzata». Serfogli conferma incremento degli organici della municipale in particolare per le ore notturne. Tra i punti nel programma di Maria Chiara Zippel ci sono i vigili di quartiere a piedi di notte e la chiusura minimarket 19.30. Il candidato Amore si impegnerà per inasprire le sanzioni: 300 euro per chi orina sui muri. Veronese sottolinea il ruolo del sindaco al tavolo della sicurezza, Auletta boccia lo strumento dei Daspo e propone l'osservatorio sulle infiltrazioni mafiose. Per Latrofa: «Telecamere intelligenti di nuova generazione, 20 nuovi vigili urbani, turno di notte della municipale, mai più Canapisa, chiusura minimarket per tempi via via crescenti e del campo rom di Ospedaletto, multe fino a 5mila euro per chi, come a Genova, si macchia di episodi di degrado urbano».

Francesca Bianchi